

"Intesa Sanpaolo S.p.A."

Sede Torino, piazza San Carlo n. 156

Capitale sociale euro 6.646.547.922,56

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00799960158

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo del gruppo bancario Intesa Sanpaolo iscritto nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo decreto legislativo.

\* \* \* \* \*

Verbale dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti  
tenutasi il 2 ottobre 2007.

\* \* \* \* \*

Il due ottobre duemilasette,

in Torino, in una sala del palazzo sito in piazza San Carlo, con ingresso dal numero civico 158, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per le ore 11 con avviso pubblicato in data 7 agosto 2007 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 91 e sul quotidiano il Sole 24 Ore per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Autorizzazione all'acquisto e alla disposi-

zione di azioni proprie.

Alle ore 11,20 circa assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Sorveglianza professor Giovanni BAZOLI il quale chiede scusa anzitutto per il ritardo dell'inizio dell'Assemblea dovuto a ragioni contingenti e comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul quotidiano Il Sole 24 Ore come dianzi detto, ai sensi dell'articolo 8.3 dello statuto sociale, nonché sempre in data 7 agosto 2007 sui quotidiani La Stampa, Corriere della Sera, Wall Street Journal e Financial Times;
- che sono stati regolarmente espletati gli adempimenti informativi nei confronti del pubblico, della Consob e delle autorità di Borsa italiane ed estere;
- che l'Assemblea si svolge in seconda convocazione in quanto la prima è andata deserta come risulta dal verbale notarile all'uopo redatto;
- che l'Assemblea è regolarmente costituita; n. 114 presenti rappresentano in proprio o per delega n. 5.414.974.596 azioni ordinarie da nomi-

nali euro 0,52 cadauna pari al 45,6986% del capitale sociale ordinario.

Il Presidente invita, con il consenso dell'Assemblea, a fungere da segretario il notaio Ettore MORONE e dà atto:

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i consiglieri di sorveglianza:

Rodolfo ZICH - vice Presidente

Pio BUSSOLOTTO

Rosalba CASIRAGHI

Franco DALLA SEGA

Gianluca FERRERO

Pietro GARIBALDI

Fabrizio GIANNI

Giulio LUBATTI

Giuseppe MAZZARELLO

Eugenio PAVARANI

Gianluca PONZELLINI

Gianguido SACCHI MORSIANI

Ferdinando TARGETTI

Livio TORIO;

- che sono inoltre presenti il Presidente del Consiglio di Gestione ingegner Enrico SALZA ed i consiglieri di gestione:

Orazio ROSSI - vice Presidente

Corrado PASSERA - Consigliere Delegato e  
Direttore Generale

Elio CATANIA

Gianluigi GARRINO

Giuseppe FONTANA

Giovanni Battista LIMONTA

Virgilio MARRONE

Emilio OTTOLENGHI

Marcello SALA;

- che hanno giustificato l'assenza i consiglieri  
di sorveglianza:

Antoine BERNHEIM - vice Presidente

Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Giovanni COSTA

Angelo FERRO

nonché il Consigliere di Gestione

Giovanni PERISSINOTTO;

- che è inoltre presente il rappresentante comune degli Azionisti di risparmio Paolo Domenico SFAMENI;

- che sono altresì presenti i direttori generali Pietro MODIANO e Francesco MICHELI, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Bruno PICCA ed il segretario del Consiglio di Gestione Piero LUONGO;

- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Quindi precisa che partecipano all'Assemblea dirigenti e dipendenti della Società e del Gruppo nonché rappresentanti della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e collaboratori e che assistono inoltre all'Assemblea, sempre che non vi sia nulla in contrario, alcuni giornalisti ubicati in una sala loro riservata.

Quindi comunica l'elenco dei soggetti cui fanno capo le partecipazioni al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto in misura superiore al 2%, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, precisando che al presente verbale sarà allegato l'elenco dettagliato dei soggetti in cui si scompongono tali partecipazioni (allegato "A").

Dichiara poi che sono stati effettuati i riscontri per l'ammissione al voto sulla base delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente.

Quindi precisa che non consta l'esistenza di

patti parasociali previsti dall'articolo 122 del decreto legislativo 58/98 ed informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni sarà allegato al presente verbale (allegato "D").

Il Presidente fa presente che le votazioni saranno effettuate utilizzando la scheda magnetica che è stata consegnata all'atto del ricevimento e, a tal proposito, invita a leggere la breve nota informativa distribuita unitamente alla medesima scheda magnetica.

Chiede poi a coloro che intendessero allontanarsi definitivamente di restituire la scheda magnetica agli incaricati all'ingresso e prega chiunque voglia intervenire di procedere, qualora non l'avesse ancora fatto, alla relativa prenotazione presso il tavolo di segreteria, specificando i dati identificativi.

Quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno precisando che il medesimo comprende il seguente unico punto:

1. Autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Sullo stesso,

il Presidente ritiene opportuno premettere che intende limitare la discussione alla trattazione di temi afferenti il punto all'ordine del giorno; resterebbero pertanto inevase questioni, qualora poste, non riconducibili all'ordine del giorno medesimo ovvero all'operazione di acquisto del controllo di CARIFIRENZE alla quale, in buona parte, è previsto siano destinate le azioni proprie di cui si richiede autorizzazione all'acquisto e alla disposizione.

Dà poi la parola all'ingegner SALZA per la lettura della relazione del Consiglio di Gestione che è stata anche distribuita ai soci all'ingresso in sala (allegato "B").

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

propone che, anzichè leggere un documento che è stato distribuito, l'ingegner SALZA o il dottor PASSERA o lo stesso Presidente descrivano l'operazione di acquisizione del controllo di CARIFIRENZE nella sua genesi e nei suoi obiettivi, in modo tale da portare un contributo anche diretto che vada al di là di quanto è stato scritto negli appositi documenti.

Il Presidente

ritiene opportuno che gli Azionisti abbiano una completa informazione sull'operazione riguardante CARIFIRENZE perché è in vista di detta operazione che si richiede all'Assemblea di autorizzare l'acquisto di azioni proprie. Chiede quindi all'Ingegnere SALZA e al Dottor PASSERA di fornire un'ampia illustrazione in merito.

L'ingegner Enrico SALZA

dà lettura della relazione del Consiglio di Gestione.

Al termine, precisa che la Società non detiene attualmente azioni proprie.

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale  
dottor Corrado PASSERA

espone il testo che qui di seguito si trascrive:

" L'OPERAZIONE CARIFIRENZE

Per inquadrare l'operazione CARIFIRENZE che voglio brevemente descrivervi, credo sia bene partire da quanto avevamo comunicato lo scorso aprile in sede di presentazione del Piano di Impresa 2007 - 2009.

Uno dei punti chiave della strategia delineata nel Piano riguardava l'intenzione di Intesa Sanpaolo, già leader bancario domestico, di consolidare tale leadership in tutti i settori di



clientela, perseguendo una politica mirata a coprire le zone del Paese ancora non sufficientemente presidiate.

La copertura del territorio è infatti tuttora considerata un obiettivo di valenza strategica perchè fornisce al Gruppo il vantaggio competitivo di assicurare economie di scala uniche, oltre alla possibilità di offrire prodotti e servizi di grande rilevanza per la clientela (per esempio, incassi e pagamenti per le imprese, il cosiddetto "Giro Bank").

Nel Piano si diceva espressamente che il Gruppo sarebbe potuto e dovuto crescere non solo mediante una strategia di crescita organica ma anche tramite acquisizioni in diversi settori di attività, tra cui in particolare le acquisizioni di banche locali italiane per completare la copertura del territorio, anche se gli effetti di queste ulteriori opzioni strategiche non erano state incluse nei numeri del Piano.

L'operazione CARIFIRENZE è un'opportunità unica, che si inserisce perfettamente nel quadro strategico del Piano di Impresa che ho sintetizzato, perchè consente al Gruppo di conseguire un rapido ed efficace completamento della strategia di

copertura territoriale nel Centro Italia in generale e in Toscana in particolare, una regione in cui finora la rete distributiva del Gruppo ha registrato un inserimento significativamente inferiore al nostro standard.

Grazie a questa operazione, la quota di mercato degli sportelli del Gruppo:

- . crescerà dal 4,5% al 18,6% in Toscana; e
- . registrerà un significativo miglioramento in altre 4 regioni del Centro-Nord Italia (Emilia - Romagna, Liguria, Umbria e Lazio).

Sotto il profilo organizzativo, l'operazione CARIFIRENZE si sposa perfettamente con il modello della Banca dei Territori: è nel quadro di questo nostro modello organizzativo che si inserirà CARIFIRENZE ed è all'interno della Banca dei Territori che a CARIFIRENZE verrà garantito un adeguato livello di autonomia per valorizzarne marchio, tradizione e valenza locale.

Nella Banca dei Territori, CARIFIRENZE avrà la direzione e il coordinamento - per conto della Capogruppo e nell'ambito delle sue politiche generali - delle banche commerciali presenti nel territorio di riferimento. E un ulteriore elemento strategico dell'operazione è costituito

dall'integrazione in CARIFIRENZE di Intesa Casse del Centro, grazie alla quale CARIFIRENZE diventerà la banca leader nelle regioni dell'Italia Centrale e l'ottava banca italiana con circa 900 filiali (ante eventuali interventi Antitrust).

Voglio peraltro ricordare che in sede di Piano di Impresa abbiamo stabilito il principio di base che l'effetto netto delle operazioni strategiche non incluse nel Piano avrebbe dovuto essere coerente con l'obiettivo di un coefficiente patrimoniale "Core Tier 1" al 6,5% nel 2009 e di un flusso di dividendi distribuiti di almeno 18 miliardi nel quadriennio 2007 - 2010.

L'operazione CARIFIRENZE è in perfetta coerenza con il disegno strategico del Piano di Impresa 2007 - 2009 anche per quanto concerne gli impegni presi nei confronti degli Azionisti in termini di coefficienti patrimoniali e di politica dei dividendi.

Con riferimento alla creazione di valore per gli Azionisti mi preme ricordare che questa operazione è accrescitiva dell'utile per azione di Intesa Sanpaolo.

Questo per quanto riguarda il profilo strategico dell'operazione. Ma come avverrà questa opera-

zione?

Sorvolo sui particolari più tecnici, che se vorrete approfondiremo in seguito, per concentrarmi sugli aspetti essenziali. Che sono i seguenti.

L'accordo prevede che Intesa Sanpaolo acquisisca circa il 40% del capitale sociale di CARIFIRENZE detenuto dalle Fondazioni e SO.FI.BA.R - vale a dire circa 334 milioni di azioni - tramite una permuta con circa 399 milioni di azioni proprie, da acquistare sul mercato, sulla base di un rapporto di scambio pari a 1,194 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per ciascuna azione CARIFIRENZE.

Come si è giunti alla definizione di questo rapporto di scambio? In sintesi, si sono calcolate le medie aritmetiche semplici dei prezzi di riferimento delle due azioni ordinarie nei tre mesi compresi tra il 6 dicembre 2006 e il 5 marzo 2007 e il risultato relativo al titolo di CARIFIRENZE è stato incrementato di un premio, giustificato dal passaggio del controllo. Dal rapporto tra i due valori così determinati (6,73 euro per l'azione CARIFIRENZE e 5,64 euro per l'azione Intesa Sanpaolo) scaturisce il suddetto rapporto di scambio di 1,194 azioni Intesa Sanpaolo per ogni azione CARIFIRENZE.

E' stata scelta la strada della permuta delle azioni Intesa Sanpaolo con le azioni CARIFIRENZE perché:

. dal nostro punto di vista, l'operazione così concepita avviene mediante l'acquisto in contanti di azioni proprie, il che ci consente di utilizzare in modo efficiente il nostro eccesso di capitale;

. dal punto di vista degli Azionisti di CARIFIRENZE, l'operazione soddisfa la loro esigenza di diventare Azionisti di Intesa Sanpaolo, vale a dire di uno dei maggiori player bancari europei. Questo aspetto conferma implicitamente la forte capacità di attrazione del nostro Gruppo in generale e del nostro modello organizzativo e di *business* in particolare.

L'esecuzione della permuta consentirà alle Fondazioni di acquisire una partecipazione nel capitale ordinario di Intesa Sanpaolo pari a circa il 3,3% e di raggiungere complessivamente il 4% circa, considerando lo 0,7% già detenuto da Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

La delibera che siete chiamati a votare risponde appunto in particolare all'esigenza di acquistare azioni proprie al fine di adempiere ed ese-

guire gli impegni legati all'acquisizione di CARIFIRENZE, con le motivazioni e le modalità che vi ho descritto.

Poiché andando sul mercato ad acquistare azioni proprie noi ci assumiamo il rischio relativo all'andamento del loro prezzo e quindi, in sostanza, ci assumiamo il rischio di un costo effettivo dell'operazione che potrebbe essere diverso da quello previsto, il 25 luglio scorso - a valle del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza che hanno approvato l'operazione CARIFIRENZE - abbiamo stipulato un contratto derivato, che ha come sottostante il numero di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo oggetto di permuta (399 milioni di azioni), al fine di minimizzare questo rischio.

L'operazione non sarà conclusa dopo la permuta. A quel punto, infatti, Intesa Sanpaolo - che già oggi detiene circa il 18,6% del capitale sociale di CARIFIRENZE - ne controllerà circa il 59% e sarà quindi tenuta ai sensi di legge a promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto sulla totalità delle azioni con diritto di voto non detenute. Tenendo conto che l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze si è impegnata a non aderire al-

l'OPA e a mantenere una partecipazione in CARI-FIRENZE di circa il 10%, l'OPA riguarderà circa il 31% del capitale. Alla fine dell'operazione, in caso di adesione totalitaria all'OPA, Intesa Sanpaolo controllerà circa il 90% di CARIFIRENZE. Rimane infine da dire qualcosa rispetto ai tempi di un'operazione molto bella e importante ma anche un po' complessa. Allo stato delle informazioni attualmente disponibili, se l'Assemblea avrà dato l'autorizzazione richiesta, la tempistica indicativa dell'operazione potrà essere la seguente:

- . fine novembre - inizio dicembre 2007: esecuzione della permuta a favore delle Fondazioni;
- . dicembre 2007: avvio dell'OPA obbligatoria;
- . gennaio 2008: conclusione dell'OPA obbligatoria.

In chiusura del mio intervento non posso che invitarvi a dare approvazione alla delibera oggetto dell'Assemblea.

Con la vostra approvazione darete il via a un'operazione di grande respiro, con cui il nostro Gruppo rafforzerà ulteriormente la rilevanza strategica nel mercato domestico e la capacità di attrazione nei confronti di banche locali che

vogliano entrare a fare parte di un Gruppo di dimensioni europee, con la possibilità di replicare la struttura dell'operazione CARIFIRENZE: possibilità che è contemplata nella richiesta - sottoposta alla vostra approvazione - riguardante l'acquisto di un numero di azioni proprie doppio rispetto a quello necessario per l'operazione CARIFIRENZE."

Il Presidente precisa che l'operazione descritta è già stata deliberata lo scorso 25 luglio sia dal Consiglio di Gestione sia, per quanto di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza. L'autorizzazione richiesta all'Assemblea non riguarda quindi detta operazione (già decisa dai due organi menzionati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità istituzionali), ma soltanto l'acquisto di azioni proprie che serviranno anche allo scopo indicato.

Quindi dichiara aperta la discussione pregando nuovamente coloro che intendono intervenire di attenersi all'ordine del giorno e ricordando che questa Assemblea si tiene a pochi giorni dall'approvazione della semestrale che è stata illustrata ampiamente al pubblico, agli investitori ed ai mercati.



Una sintesi della discussione viene qui di seguito riportata.

L'azionista Franco BORLENGHI

espone il testo dell'intervento da lui predisposto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"Buon giorno sig. Presidente, sigg. consiglieri e signori Azionisti tutti, sono un piccolo socio Franco BORLENGHI, e siamo convocati oggi dal ns. Cda per autorizzare il medesimo all'acquisto di nostre azioni ordinarie da utilizzare al servizio di interventi di tipo strategico, nonché operazioni di finanza straordinaria compreso operazioni di acquisizioni o altre operazioni ritenute interessanti quali ad esempio, possono essere accordi con partner nel quadro di piani di sviluppo aziendale ecc.

Questa operazione importante che siamo chiamati ad approvare, ha anche lo scopo precipuo di adempiere ed attuare gli impegni legati all'acquisizione del controllo della banca CARIFIRENZE, con questa acquisizione, noi, superbanca, rafforziamo sicuramente in modo significativo il posizionamento nelle cinque regioni del centro nord italia, dove già opera la rete di sportelli della cassa, con risultati molto profittevoli.

Questa acquisizione che stiamo facendo viene effettuata carta contro carta, ovvero lo scambio di nostre azioni contro quelle di CARIFIRENZE, con un rapporto che a me sembra molto equo.

Mi sembra che l'accordo preveda che la permuta debba avvenire entro il 31 marzo 2008.

L'importo massimo di azioni ordinarie che oggi autorizzeremo sono di 800 milioni, l'acquisto verrà effettuato sul mercato regolamentato e in una o più volte. Questa operazione di buy back ha anche lo scopo di sostenere la quotazione del nostro titolo in borsa creando benefici anche per tutti gli Azionisti. Vi ringrazio signori del Cda per i brillanti risultati che la ns. superbanca ha ottenuto nel 1° semestre, vorrei anche aggiungere che la ns. esposizione alla crisi di liquidità è bassa, il rendimento del dividendo è oltre il 7%, noi raccogliamo giudizi positivi anche sul piano della qualità del management, la ns. solidità è ottima ed è l'istituto più difensivo grazie ad un altissimo rendimento del dividendo ed alla modesta esposizione internazionale.

Termino il mio intervento, annuncio ovviamente il mio voto a favore di questa ottima operazio-

ne, lo affido al notaio per la relativa verbalizzazione, con preghiera poi di farmi pervenire copia del relativo verbale.

Grazie per la vostra attenzione."

L'azionista Giorgio GOLA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"Siamo convocati in Assemblea ordinaria per deliberare l'acquisto di 800 ml di azioni proprie finalizzate, solo per circa 399 ml, al pagamento mediante permuta del 40,31% del capitale di CARIFIRENZE.

Premesso che in linea di massima sono favorevole a detta operazione, prima di dare il mio assenso durante la votazione, ritengo però doveroso chiedere al dr. Passera alcuni chiarimenti sulla stessa. In particolare desidero conoscere:

1) per quale motivo si chiede l'assenso all'acquisto di azioni pari ad oltre un valore doppio rispetto a quello occorrente per lo scambio. Come si prevede di utilizzare i 401 ml di azioni acquistati in più nel prossimo futuro? Sono in programma altre acquisizioni (es: Banca Marche o CariRavenna) da regolare mediante permuta, oppure si prevede di gratificare gli Azionisti o

tutto il personale mediante distribuzione gratuita di azioni? Mi auguro che una parte non venga assegnata, come stock-option, ai massimi vertici dell'istituto, visto che in precedenza a tale titolo ne hanno già fatto una vera "scorpacciata". Su questa mia domanda chiedo venga fornita una chiara risposta.

2) Nella relazione presentataci viene precisato che è stato stipulato con il gruppo Banca Leonardo un contratto derivato per l'acquisto del quantitativo di azioni oggetto di permuta. Al riguardo chiedo di comunicare con precisione quante azioni sono state optate con detto istituto e a che prezzo per ogni singola azione e complessivo. Recentemente ho letto su 24Ore che il costo dell'operazione ammonta a 2,685 ml €; corrisponde al vero tale valore?

3) Sempre in argomento, desidero conoscere, se possibile, il nome delle più importanti controparti venditrici. Vi fanno parte la fondazione Cariparma, il Crédit Agricole e alcuni fondi di investimento già presenti nel capitale di Intesa?

4) Una volta dato corso alla permuta, rimane in circolazione circa il 41% del capitale di CARI-FIRENZE; preso atto degli accordi intervenuti

con la fondazione CARIFIRENZE che intende conservare circa il 10% del capitale dell'istituto, e che in ogni caso è obbligatorio da parte nostra il lancio di un'OPA per la parte del capitale rimasta in circolazione, chiedo di conoscere se, ad OPA ultimata, il titolo rimarrà quotato o se verrà tolto dal listino. Inoltre, ad operazione autorizzata dalle varie Authorities in base alle probabili delibere che la AGCM andrà ad assumere, chiedo di precisare orientativamente il numero di sportelli che dovranno essere ceduti.

5) Regolati contabilmente gli acquisti con Banca Leonardo, rimarrebbero disponibili circa 700 ml (dei circa 3,4 mld attualmente disponibili) per dare corso all'acquisto degli ulteriori 4 ml di azioni. Con quali fondi verranno regolati? Utilizzando parte degli utili del solo esercizio 2007 calcolando che entro la scadenza del 2/4/2009 il bilancio 2008 presumibilmente non sarà ancora approvato? Occorrerebbero alle quotazioni attuali circa altri 1,5 mld. Ci potete fornire qualche chiarimento circa il regolamento di questo ultimo acquisto?

Prima di terminare il mio intervento, avrei in-

fine alcuni ulteriori chiarimenti che riguardano la Governance dell'istituto da sottoporre all'attenzione del P. ing. Salza e del P. dr. Bazzoli.

L'operazione di fusione Intesa-S.P. era stata presentata come integrazione tra pari. Ascoltando dichiarazioni del dr. Passera, tutto procede secondo i piani stabiliti ma, a mio parere, dal punto di vista delle ripartizioni delle cariche e del livello di soddisfazione del personale ex-S.P., non mi pare che il processo proceda nel migliore dei modi.

Hanno già lasciato l'istituto il dr. Greco, A.D. di Eurizon, il dr. Montagnese, ex capo del personale SANPAOLO IMI e con lui quasi tutta la struttura dirigenziale di tale servizio, numerosi altri dirigenti come riportato da recenti servizi con nomi e cognomi pubblicati su numerosi giornali e periodici (Panorama Economy) ed è prossima la rimozione anche della presidente di BANCA OPI, l'unica donna che era rimasta nell'organigramma "alto" dell'istituto, il tutto nonostante le ampie assicurazioni di valorizzazione del personale femminile date dal dr. Passera durante la prima Convention per dirigenti

tentarsi al Lingotto nelle prime settimane successive alla fusione. Inoltre, frequentando le filiali in corso di cessione, ho constatato lo stato d'animo di vera frustrazione del personale ivi impiegato conseguente a oltre sei mesi di incertezza sul loro destino futuro.

Questi sono segnali inequivocabili di comportamenti irrazionali. Costringere dirigenti a lavorare tre giorni a Torino, due a Milano ed altri frequentemente fuori sede, significa creare i presupposti per dimissioni con conseguente passaggio alla concorrenza.

A mio parere, nel giro di qualche anno, i migliori managers e dirigenti dell'ex-S.P. faranno la fine dei loro colleghi di CARIPLO e COMIT: se rimarranno praticamente non conteranno più nulla e questo comportamento di "tagliatori di teste" a mio parere non rappresenta un modo corretto di operare.

Sono stato duro, ma schietto nel mio intervento. Rimango in attesa delle vostre risposte.

Grazie per l'attenzione riservatami."

Nel corso dell'esposizione l'azionista Giorgio GOLLA domanda spiegazioni sull'accordo che, come dichiarato dal dottor PASSERA, dovrebbe nascere

tra CARIFIRENZE e Intesa Casse Centro e vorrebbe capire se Intesa Sanpaolo venderà il controllo di tale holding a CARIFIRENZE, se vi saranno delle plusvalenze e se nell'accordo rientra anche la Cassa di Risparmio di Fano; chiede copia del verbale Assembleare.

L'azionista Domenico LANZILOTTA

si presenta come matematico, analista finanziario ed economista; preannuncia voto favorevole, si complimenta per l'operazione CARIFIRENZE e suggerisce una riflessione sulla costituzione in futuro di un fondo acquisto azioni proprie.

L'azionista Francesco STAFFA

dichiara di sentirsi un po' a disagio presentandosi con poche azioni ma che l'andamento del mercato gli ha dato ragione nel momento in cui si è reso necessario incamerare quanto accumulato nel tempo; riferisce che comunque acquista ancora azioni di risparmio perché a suo parere è un buon titolo agli attuali prezzi; è dell'idea che l'ordine del giorno si sarebbe dovuto dividere in due punti: un primo punto per l'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da assegnare al personale e un secondo punto per l'acquisto e lo scambio delle azioni



della CARIFIRENZE con una conseguente OPA obbligatoria e con la cessione di un certo numero di sportelli;

afferma, riferendosi a tutte le concentrazioni bancarie che avvengono sul mercato, di non capire queste operazioni, perché per l'esistenza di una legge Antitrust occorre poi cedere un certo numero di filiali dando così una mano alla concorrenza;

considera che se gli sportelli ceduti verranno condotti con la diligenza dell'istituto cedente tutto andrà bene, ma che vi è il rischio che se il personale non sarà in grado di gestire la filiale come in passato si verifichi una fuga di clienti;

si dichiara favorevole all'iniziativa e al riguardo ritiene che la Società avrebbe potuto distribuire i numeri essenziali di CARIFIRENZE che si potrebbero comunque inviare a casa, almeno agli Azionisti presenti in sala.

L'azionista Carmelo CASCIANO

dichiara di essere il presidente dell'associazione dei piccoli Azionisti denominata "Azione Intesa Sanpaolo";

espone il testo dell'intervento da lui predispo-

sto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"- Sig. Presidente

- Sig. Consigliere Delegato

- Sigg. Azionisti

Fin dal suo primo intervento nell'Assemblea degli Azionisti di Banca Intesa, due furono i punti approfonditi dalla nostra Associazione:

- la denuncia dei pericoli insiti nell'adozione del sistema duale;

- la richiesta di un formale impegno da parte della Banca a semplificare l'intervento per delega dei piccoli Azionisti.

Sul secondo punto dobbiamo purtroppo registrare ancora una volta che il codice di autoregolamentazione di Borsa italiana S.p.A., a suo tempo sottoscritto da Banca Intesa, maggior azionista di Borsa Italiana S.p.A., stenta ancora ad essere applicato, pur riconoscendo che l'accettazione agli sportelli del modulo di delega/certificazione rappresenta una prima apertura nel risolvere le problematiche sollevate dalla nostra Associazione.

Banca Intesa Sanpaolo ha ottenuto in questi giorni l'ammissione al FTSE4Good, concessa alle società che dimostrano "rispetto dell'ambiente e

dei diritti umani, buone relazioni con i clienti, Azionisti, dipendenti, società civile; lotta alla corruzione, adozione di una corporate governance trasparente".

Questi criteri sono monitorati semestralmente anche tramite contatti diretti con i principali stakeholders dell'azienda, tra i quali di conseguenza ci candidiamo sin da adesso.

Sul primo punto riteniamo inutile ripeterci, anche perché ricordiamo che perplessità analoghe sono state a suo tempo espresse anche da ben più importanti personalità.

E certamente anche l'Assemblea odierna chiamata a decidere sull'acquisto di azioni proprie, prodromico al perfezionamento dell'acquisizione di CARIFIRENZE, dimostra come i piccoli Azionisti, privi di rappresentanza formale negli Organi di Controllo e/o di Sorveglianza, in realtà non abbiano la possibilità di valutare e condividere le scelte aziendali.

Non essendo coinvolti in questa operazione, riteniamo perciò coerente astenerci sul merito della delibera, già decisa, sviluppata e negoziata dai Grandi Azionisti e portata all'attenzione dei Piccoli Azionisti solo in Assemblea

per rispetto delle procedure."

L'azionista Francesco RIMBOTTI

comunica di aver trasmesso con largo anticipo il testo del suo intervento al fine di agevolare la preparazione delle risposte;

chiede gli venga inviata copia del verbale Assembleare non appena disponibile;

osserva che l'articolo 2364 bis del codice civile non reca tra le materie di competenza dell'assemblea, nel sistema dualistico, l'acquisto di azioni proprie nè lo statuto prevede ciò; si domanda quindi il perché dell'odierna Assemblea;

ricorda che, come previsto dallo statuto, il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione possono riunirsi sia a Milano, sia a Torino anche in video conferenza e constatata come tale alternativa non esista per le assemblee, nonostante le promesse fatte dal professor BAZOLI nell'ultima Assemblea di BANCA INTESA tenutasi a Milano;

si stupisce per il fatto che "un gigante" quale Intesa Sanpaolo S.p.A., se pur nell'intento di contenere il rischio di esposizione sull'andamento del prezzo di mercato del titolo, abbia stipulato un contratto derivato di assicurazione

con la Banca

Leonardo temendo che, se si verificasse un salto nella corsa del titolo, tale banca non possa reggere;

chiede il perché, visto che l'operazione con CARIFIRENZE è già stata approvata, venga chiesta in via indiretta l'approvazione dei 50 milioni di euro di penale da destinare agli Azionisti della CARIFIRENZE sottolineando come vi sia anche un obbligo di acquisto in contanti delle azioni CARIFIRENZE laddove l'Assemblea non approvasse l'acquisto di azioni proprie; si domanda pertanto il perché della comunicazione di tali dati e dell'autorizzazione oggi richiesta;

nota che, qualora venisse data completa attuazione alla delibera, rimarrà a disposizione del Consiglio di Gestione un consistente pacchetto di azioni proprie e si informa se tali azioni serviranno in futuro per stock options o altre operazioni simili;

informa che avrebbe voluto segnalare una operazione che a suo avviso sarebbe da considerare nell'ambito dell'articolo 2408 del codice civile ma di astenersi dal farlo viste le raccomandazioni del Presidente e precisa che consegnerà al

riguardo un documento al Presidente del Consiglio di Sorveglianza;

vorrebbe capire se l'odierna Assemblea è motivata dalla buona volontà dei due consigli di rendere edotti gli Azionisti o si realizzi in ottemperanza a specifiche disposizioni normative e, in tal caso, vorrebbe conoscerne gli estremi; è del parere che le postazioni per l'espressione del voto predisposte non siano ottimali, visto il numero dei votanti, e fa presente che esistono sistemi per cui l'azionista può votare dal suo posto e che vedrebbe bene che la Società provvedesse in tal senso.

L'azionista Pier Luigi ZOLA

chiede copia del verbale, non appena sarà disponibile, e copia dell'elenco dei soci presenti in sala;

nota che nel corso dell'anno si stanno svolgendo molte assemblee con all'ordine del giorno unicamente l'acquisto di azioni proprie ed invita la Società a farsi promotore affinché i mesi di durata dell'autorizzazione all'acquisto vengano portati da 18 a 24 permettendo di usufruire quindi più agevolmente dell'annuale Assemblea di bilancio, con risparmio di tempo e denaro;

rileva, dalla relazione letta dall'ingegner SALZA, che l'acquisto di azioni proprie per cui si chiede l'autorizzazione è finalizzata non solo alla operazione CARIFIRENZE visto che per la stessa è previsto l'utilizzo di circa la metà delle 800 milioni di azioni acquistabili; vorrebbe al riguardo che venisse più chiaramente detto come verranno utilizzate le azioni rimanenti;

disserta sul funzionamento della gestione di tipo dualistico, attualmente adottata da poche società, dichiarandosi stupito che il Presidente del Consiglio di Gestione, pur avendo convocato l'Assemblea, non abbia, se non in quarta istanza - come previsto dall'articolo 10 dello statuto - la facoltà di presiederla;

ritiene che il sistema dualistico consegua al fatto che si vuole una partecipazione più ampia di tutti gli Azionisti nei consigli della Società, sottolineando come oggi vi sia un'ampia partecipazione dei consiglieri all'Assemblea;

teme che una volta acquisiti sportelli in zone nelle quali la Società è carente, l'Authority obblighi a cedere sportelli ad altri i quali si troverebbero così avvantaggiati.

L'azionista Piero BAROLI

dichiara di non aver argomenti sull'Assemblea ma chiede un incontro con il Presidente SALZA fuori sede Assembleare per una questione che non riguarda l'argomento in discussione.

Il Presidente

osserva che si tratta di una richiesta che esula dall'Assemblea, ma alla quale l'ingegner SALZA corrisponderà per cortesia.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa notare di aver chiesto di parlare alla fine perché i dati relativi alla CARIFIRENZE gli sono stati consegnati dagli uffici della Banca solo da pochi minuti;

dichiara di avere il sito Internet [www.marcobava.tk](http://www.marcobava.tk) sul quale scaricherà il video del proprio intervento; dichiara inoltre, come assicurazione personale, che non è sua intenzione suicidarsi e che eventuali incidenti potrebbero non essere casuali, come a suo avviso non lo è stato quello di Edoardo AGNELLI;

è del parere che l'operazione, dal punto di vista tecnico, sembrerebbe ben motivata in quanto strategicamente ha una sua logica;

afferma di aver visto che le sofferenze di CARI-



FIRENZE nell'ultimo anno sono cresciute dell'1,8% e vorrebbe quindi capire i criteri di valutazione adottati da Intesa Sanpaolo;

dichiara di non essere un esperto, anzi di avere una idiosincrasia per le tecniche borsistiche e per le analisi tecniche che nulla hanno a che vedere con la realtà delle aziende, e non capisce quale correlazione vi sia tra la borsa e il valore delle aziende;

chiede chiarezza sui parametri di valutazione di CARIFIRENZE e vorrebbe un quadro di tale azienda non solo in termini di potenzialità ma anche in termini di dati perché gli sembra che vi siano dei problemi inerenti l'aumento delle sofferenze;

si sofferma sulla tecnica dell'operazione, a suo parere abbastanza insolita, non ricordando di aver visto negli ultimi anni operazioni simili;

è del parere che, se l'obiettivo di questa operazione è quello di consentire alle fondazioni proprietarie della CARIFIRENZE di entrare nel capitale di Intesa Sanpaolo, si sarebbe potuto realizzarlo lanciando un'OPA;

afferma che la motivazione di questa operazione non gli è chiara anche se crede di intuire, sperando non sia vera, che sia quella di precosti-

tuire un sindacato ombra che consolidi il controllo della banca in mano a fondazioni "amiche", operazione che in tal senso considererebbe farraginoso e machiavellico e molto lontana dalla mentalità del dottor PASSERA che ha condotto in passato bellissime operazioni chiare e trasparenti;

ritiene che anche l'operazione TELECOM sia stata un'operazione opaca perché si è pagato di più di quello che valeva sul mercato sottolineando come la tendenza sia di salvaguardare il mercato e rispettarlo, mentre dall'operazione TELECOM in poi sono state fatte operazioni opache che non sono state capite dal mercato azionario;

sottolinea che quello che c'è di positivo in questo acquisto di azioni proprie è che in parte è destinato ad una specifica operazione;

vorrebbe sapere quanto costano le assicurazioni per acquisire ad un prezzo fisso e quindi quanto costerà in totale l'operazione;

è del parere che questo è un acquisto di azioni proprie motivato dal punto di vista dell'impostazione ma dichiara di non poterlo accettare se non gli viene chiarito perché è fatto in un contesto così opaco mentre gli stessi obiettivi si

sarebbero potuti raggiungere in modo più chiaro; ritiene che l'acquisto di azioni proprie sia un insider trading legalizzato perché consente di manovrare sul mercato con informazioni privilegiate e comunque si presta a manipolazioni di varia natura non proponibili in questa Assemblea.

L'azionista Francesco D'AMODIO

espone il testo dell'intervento da lui predisposto; tale testo qui di seguito si trascrive:

"Sig. Presidente del Cons. di Sorv.

Sig. Presidente del Cons. di Gest.

Sig. Amministratore Delegato

Sigg. Consiglieri

Sigg. Direttori Generali

Sigg. Azionisti tutti.

Mi chiamo D'Amodio Francesco e, come già detto in precedenti Assemblee, sono un piccolo Azionista e, ribadisco ancora una volta, un affezionato correntista, già del SANPAOLO IMI ed ora di Intesa Sanpaolo.

Ho sentito la necessità di intervenire per esprimere tutta la mia amarezza e la forte delusione provata nell'apprendere che l'Agenzia 62 di Torino sarà ceduta, in ottemperanza alle disposizioni dell'Antitrust.

A nulla è valso l'accorato appello fatto durante l'Assemblea del 3 maggio scorso a non cedere la predetta Filiale. A nulla è valsa la dichiarazione di attaccamento e di affetto che la clientela, prevalentemente ferroviaria, nutre verso questa Agenzia.

A dire il vero, qualche speranza era stata alimentata dalla dichiarazione fatta dall'Amministratore Delegato, dott. Passera, che si sarebbe impegnato a conoscere a fondo la realtà della "62", prima di prendere ogni decisione in merito. Tutto inutile.

E' prevalsa la ragione della Società sul sentimento della clientela e anche di qualche dipendente che, deluso di non far più parte di questo prestigioso Gruppo Bancario, causa cessione di Filiale, ha preferito dare le dimissioni. Trattasi di un giovane, valido e stimato operatore che viveva letteralmente di "pane e S.Paolo".

Tutto ciò dispiace e lascia l'amaro in bocca, perché come già detto in altre circostanze, il personale dipendente, avendo avuto una formazione di stampo e stile "Sanpaolino" ha sempre operato con competenza, correttezza, entusiasmo e tanta professionalità, tutte qualità che soddi-

sfano pienamente le esigenze della clientela -  
(presumo che lo stesso si possa dire per i colleghi di provenienza Intesa) -

Era auspicabile, per quanto sopra argomentato, una maggiore attenzione alle problematiche delle risorse umane che, inevitabilmente, sarebbero sorte a seguito del progetto di fusione.

Ma, a fronte di quanto detto finora, ancora una volta mi dichiaro favorevole alla fusione di Intesa e Sanpaolo, e questo alla luce di quanto sta avvenendo nel mondo bancario in materia di aggregazioni.

Sono favorevole per le sinergie e per le grandi capacità della dirigenza, indispensabili per lo sviluppo e la crescita della Superbanca, come già dimostrano gli ottimi risultati del conto economico del 1° semestre 2007.

Sono favorevole per il protagonismo del Gruppo che lo vede impegnato in diverse ed importanti operazioni finanziarie.

Sono favorevole per i benefici scaturiti e che creano valore per gli Azionisti e la clientela.

E qui permettetemi di spezzare una lancia a favore dell'Ing. Enrico SALZA, l'artefice principale del progetto di fusione, per la cui realiz-

zazione ha messo in campo tutte le sue forze, il suo impegno e la sua determinazione, evitando così che il S. Paolo diventasse una facile preda di qualche agguerrito gruppo straniero. Con quali conseguenze? Non si sa.

Però ancora una volta chiediamo all'Ing. Salza, di essere il Garante della "Piemontesità" in seno al nuovo Gruppo.

E prima di terminare desidero esprimere il mio apprezzamento verso la Segreteria Societaria per la puntualità e la tempestività nel comunicare ed inviare il materiale relativo alla convocazione dell'Assemblea.

E concludo.

Concludo permettendomi di ricordare a chi di dovere che in qualsiasi Azienda il patrimonio delle risorse umane è il più importante e dev'essere tenuto nella giusta considerazione per il raggiungimento degli obiettivi, prefissati e sperati.

Grazie e Buon Lavoro."

Il Presidente

ringrazia gli Azionisti che hanno preso la parola compiacendosi particolarmente di aver trovato una piena rispondenza anche alle raccomandazioni

di ordine metodologico fatte all'inizio dell'Assemblea.

Richiamando quindi i vari interventi, osserva che l'azionista Franco BORLENGHI ha dichiarato di approvare l'operazione riguardante CARIFIRENZE. Lo ringrazia per il voto favorevole da lui preannunciato.

Circa gli utilizzi previsti per i 400 milioni di azioni eccedenti l'ammontare al servizio dell'operazione CARIFIRENZE, di cui l'azionista Giorgio GOLLA chiede notizia, dichiara che tali azioni saranno utilizzabili per operazioni strategiche (ad oggi non ancora identificabili) che debbano verificarsi mediante scambi o permutate di azioni. La Società reputa cioè utile preconstituire una capacità di intervento con azioni proprie a supporto di opportunità di investimenti partecipativi che possano presentarsi, anche in considerazione del fatto che in molti casi l'elemento "rapidità di intervento" può rappresentare un vantaggio tattico. L'iniziativa non è, allo stato legata ad alcuna specifica operazione e, in particolare, è escluso che sia legata ad alcun piano di stock option.

Sulla scelta di Banca Leonardo come controparte

dell'equity swap il Consiglio di Sorveglianza si è soffermato ed ha considerato tale scelta ineccepibile sia perché tale banca è un operatore abituale nello specifico comparto sia perché è stata advisor dell'operazione e quindi in grado, meglio di altri, di valutare e impostare la specifica transazione nonché di mantenere le necessarie garanzie di riservatezza. Banca Leonardo presenta inoltre un altro requisito, in questo contesto senz'altro non secondario, che è quello di operare sul mercato in posizione estranea a conflitti di interesse in cui si sarebbero trovate altre società di investimento che hanno normalmente posizioni sul titolo Intesa Sanpaolo. Per tutte queste ragioni è parso che Banca Leonardo offrisse le migliori garanzie di corretta esecuzione degli adempimenti derivanti dal contratto in questione.

L'informazione relativa all'impatto Antitrust CARIFIRENZE, in particolare a quante filiali verranno alienate ed in quali regioni, non è ancora conosciuta. Il procedimento Antitrust è ancora in fase di avvio; tuttavia, è ragionevole ritenere che non dovrebbero essere richiesti alla Società interventi significativi a causa del-



la scarsa presenza del gruppo Intesa Sanpaolo nelle zone interessate.

L'acquisto di azioni proprie sarà effettuato a valere sulle riserve disponibili; le azioni proprie detenute ai fini della permuta verranno portate in detrazione del patrimonio netto per il loro controvalore di acquisto fino al momento della permuta con le azioni CARIFIRENZE; al momento di esecuzione della permuta la riserva sarà resa nuovamente disponibile ed il patrimonio netto ricostituito.

L'azionista Giorgio GOLLA ha svolto ulteriori osservazioni sulla governance senza chiedere risposte nella consapevolezza che le stesse sono fuori tema ed ha sostenuto che nell'integrazione tra SANPAOLO IMI e BANCA INTESA non sono stati valorizzati adeguatamente le strutture ed il personale di SANPAOLO IMI: su questo aspetto, facendo un'eccezione a quanto premesso in apertura di discussione, verrà chiesto al dottor PASSERA di dare una breve risposta; in ogni caso nel prossimo Consiglio di sorveglianza sarà presentata una relazione e si svolgerà una discussione sullo stato di integrazione.

Circa la costituzione di un fondo per l'acquisto

di azioni proprie proposto dall'azionista Domenico LANZILOTTA, si può osservare che a seguito dell'operazione CARIFIRENZE, se autorizzata, si verrà a costituire di fatto un plafond che ricomprenderà le azioni in eccedenza di cui si è parlato.

L'azionista Carmelo CASCIANO ritiene che le ragioni e le voci dei piccoli Azionisti non siano state rappresentate adeguatamente negli organi che hanno deciso l'operazione ed ha preannunciato la propria astensione; non si può che ribadire che sin dall'inizio sono state assunte tutte le decisioni - che trovano precisa descrizione nello stesso testo statutario - volte a consentire la presenza di rappresentanti dei piccoli Azionisti nel Consiglio di Sorveglianza.

Sul tema della competenza dell'Assemblea in merito all'acquisto di azioni proprie posto dall'azionista Francesco RIMBOTTI, si deve richiamare l'articolo 7 dello statuto di Intesa Sanpaolo, che stabilisce che l'Assemblea ordinaria, oltre che sugli oggetti specificatamente elencati, delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo statuto alla sua competenza. Ne deriva, in base all'articolo 2357 del codice ci-

vile, che alla stessa compete deliberare anche in merito all'acquisto di azioni proprie. Infatti la competenza a deliberare l'autorizzazione all'acquisto e alla vendita di azioni proprie è disposta in termini generali dalla legge e la norma non subisce alcuna deroga nell'ambito del sistema di governance dualistico.

Riguardo al destino delle azioni proprie, nel caso di mancato buon esito dell'operazione CARI-FIRENZE, occorre tener presente che gli acquisti di azioni proprie a servizio dell'operazione inizieranno e saranno presumibilmente completati prima che si siano verificate tutte le condizioni sospensive previste nell'accordo. Qualora tali condizioni non si verificassero e quindi la permuta non avesse esecuzione, le azioni proprie potranno essere conservate per eventuali altre operazioni strategiche ovvero alienate, a seconda delle decisioni che saranno assunte dal Consiglio di Gestione nei limiti stabiliti dall'autorizzazione dell'Assemblea.

In merito alla sede delle riunioni Assembleari, l'articolo 8 dello statuto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2363 del codice civile, stabilisce che l'Assemblea della Società

sia convocata presso la sede legale.

L'azionista Francesco D'AMODIO si è dichiarato favorevole all'operazione oggi all'esame, ma dispiaciuto per alcuni aspetti particolari di carattere organizzativo e gestionale legati alla fusione Intesa-Sanpaolo, quali la cessione della filiale n. 62 di Torino, cui sono da ricondurre anche le dimissioni di un dipendente. Ha però saputo inquadrare l'accaduto in un orizzonte più ampio, consapevole che nelle fusioni le strutture devono necessariamente rendersi interpreti del processo di integrazione ed affrontare le conseguenti difficoltà. Lo stesso azionista ha infatti concluso l'intervento rinnovando il proprio giudizio positivo sulla fusione in questione e ringraziando specificamente il Presidente SALZA come uno dei protagonisti della stessa.

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale

Corrado PASSERA

informa che:

in risposta all'azionista Giorgio GOLLA, come già detto dal Presidente non ci sono programmi di nuovi piani di stock options per il vertice aziendale; i 400 milioni di azioni proprie eccedenti l'operazione CARIFIRENZE serviranno auspi-

cabilmente per altre operazioni di crescita della Banca, del tipo di quella che è stata l'operazione CARIFIRENZE;

le ragioni della scelta di Banca Leonardo sono state già ben spiegate nelle precedenti risposte: l'operazione porta il costo delle azioni Intesa Sanpaolo al valore di 5,57 euro per azione e costi commissionali fissati in circa lo 0,4% del controvalore complessivo;

Banca Leonardo, nell'eseguire l'operazione di swap, si è comportata in piena autonomia e non si sanno né si è tenuti a sapere se (e come) la stessa abbia effettuato eventuali altre operazioni di copertura rispetto all'operazione di swap; in conformità alla normativa applicabile, Banca Leonardo non potrà essere controparte nell'operazione di acquisto di azioni proprie da parte di Intesa Sanpaolo;

il titolo CARIFIRENZE non rimarrà quotato e ciò in conseguenza dell'OPA che verrà lanciata o di operazioni successive, donde il diritto di recesso degli Azionisti;

non si sa ancora quanti sportelli dovranno essere ceduti per motivi antitrust anche se si ritiene che, in due province - La Spezia e Terni -

dove il Gruppo verrebbe a disporre di banche locali molto capillari, alcune filiali dovranno essere cedute; ciò nonostante se si pensa che si avranno oltre 500 nuove filiali l'eventuale cessione di poche decine di punti operativi non comprometterebbe il bilancio certamente positivo dell'operazione per i riflessi che la stessa avrebbe sulla crescita del Gruppo;

la cessione di Intesa Casse Centro a CARIFIRENZE verrà regolata al fair value e allo stato non è possibile stimare l'ammontare di eventuali plusvalenze: trattasi in ogni caso di un'operazione infragruppo e quindi senza effetti economici sul consolidato;

ancora in risposta all'azionista GOLLA si pensa che il processo di fusione stia procedendo secondo le previsioni e con l'equilibrio tra le diverse componenti che la Società si era impegnata a mantenere; da qualsiasi punto di vista si osservi la configurazione dell'organigramma, si ha riprova di una equilibrata dislocazione di attività tra Torino e Milano; il fatto che la Banca dei Territori - che da sola costituisce quasi i due terzi dell'intero Gruppo - abbia base di riferimento a Torino e che parimenti a To-

rino sia stato scelto di concentrare i sistemi informativi ed i relativi investimenti sulle risorse umane e strumentali rende giustizia di polemiche del tutto ingiustificate e dimostra che il lavoro di razionalizzazione viene sviluppato nel più equilibrato dei modi; quando si uniscono due strutture manageriali entrambe complete e forti è inevitabile che sia da una parte sia dall'altra si perdano risorse di qualità ed è sbagliato limitare il riferimento agli ex Sanpaolo che hanno lasciato perché la stessa cosa si è verificata per top managers ex Intesa. È chiaro che ogni volta che si perdono delle persone di esperienza si prova un senso di profondo dispiacere; è purtroppo nella logica delle cose che due squadre manageriali nell'unirsi lascino sul campo alcune forti professionalità e personalità;

con riferimento alla posizione della dirigente richiamata dall'azionista GOLLA, la stessa mantiene una posizione rilevante nel Gruppo quale responsabile dell'attività, quella di FINOPI, di assunzione e gestione di partecipazioni nel mondo legato al pubblico. È auspicabile che, a livello generale, si possa avere una rappresen-

tanza sempre più forte di dirigenti donne;  
lo scoramento che vi può essere nelle filiali  
che si è reso necessario vendere per ottemperare  
a decisioni dell'Antitrust è pari a quello del  
Vertice aziendale che ha dovuto necessariamente  
darvi corso e che lo avrebbe evitato se ciò fos-  
se stato possibile;  
se però si considera che la cessione delle ban-  
che e delle filiali è avvenuta a favore di ope-  
ratori che credono nelle potenzialità del loro  
sviluppo, ci si augura che per il personale ivi  
impegnato - che nella circostanza desidera per-  
sonalmente ringraziare - possano crearsi oppor-  
tunità di crescita umana e professionale almeno  
pari, e auspicabilmente superiori, a quelle che  
avrebbe potuto avere se fosse rimasto impegnato  
in Intesa Sanpaolo;  
circa le soluzioni organizzative che comportano  
per alcuni dirigenti l'assunzione di impegni  
professionali in sedi diverse, i processi di ra-  
zionalizzazione delle direzioni centrali, che  
sono stati avviati, sono stati finalizzati anche  
a contenere il costo anche umano causato dal  
trasferimento di persone attraverso un opportuno  
gradualismo;



consci della complessità insita in operazioni di siffatta portata - quale la fusione di Intesa e Sanpaolo - vi è la sua personale soddisfazione che raccoglie quella dello stesso management: il processo di razionalizzazione di due grandissime banche che si fondono in un'unica struttura postula l'assunzione di un grandissimo numero di decisioni che sono state prese in questi mesi sempre all'unanimità; sono stati infatti raggiunti importanti accordi sindacali, varati gli organigrammi, definite le deleghe, definite ed equilibratamente ridistribuite le aree di responsabilità e sono state altresì riparametrate le attività commerciali senza interruzione alcuna dell'operatività e contenendo al massimo i riflessi negativi sui clienti e sul mercato dove peraltro sono cresciuti i volumi e il numero di clienti medesimi; sono state fatte tutte le scelte importanti quali quelle riguardanti il sistema informatico ed è stata già avviata l'integrazione delle due realtà preesistenti; quanto precede deve essere apprezzato positivamente e quindi non è condivisibile il giudizio di fondo di cui si è fatto interprete l'azionista Giorgio GOLLA; certamente si è consci di

quanto sia difficoltosa e pesante la fase attuale ma la stessa sta evolvendo al meglio di quanto è possibile fare in fasi come l'attuale;

con riferimento all'intervento dell'azionista LANZILOTTA - cui il Presidente ha già fornito un primo riscontro - non vi è intenzione di costituire un fondo acquisto azioni proprie in senso tecnico né per tale via agire sul titolo Intesa Sanpaolo in alcuna forma; con la delibera odierna si avrebbe la facoltà, se mai se ne creassero le opportunità, di realizzare speditamente altre operazioni come quella di CARIFIRENZE;

i numeri essenziali su CARIFIRENZE chiesti dall'azionista Francesco STAFFA sono stati dati in occasione dell'annuncio dell'operazione stessa e sono peraltro di dominio pubblico perché si tratta di una banca quotata; è giusto però ricordare che nel 2006 la stessa ha avuto circa 1 miliardo di euro di ricavi totali e circa 270 milioni di euro di utile netto; nel primo semestre di quest'anno ha realizzato un aumento di circa il 7% dei ricavi e un aumento di oltre il 13% dell'utile netto; ha un totale attivo di circa 24 miliardi di euro ed una raccolta di

circa 18 miliardi di euro; ha uno dei migliori indicatori di rischiosità con crediti in sofferenza intorno all'1% del totale crediti; dispone allo stato di un organico di circa 6.200 risorse; si pensa che le postazioni di voto, considerate inadeguate dall'azionista Francesco RIMBOTTI, garantiscano sufficiente speditezza nelle relative operazioni; se così non fosse si provvederà in merito;

i dati relativi a CARIFIRENZE, di cui l'azionista Marco BAVA dichiara di essere venuto solo ora a conoscenza, sono pubblici, conosciuti e resi noti nelle comunicazioni di legge effettuate al mercato; spiace se vi è stata percezione di non sufficiente informativa; si tratta di una grande azienda quotata molto conosciuta e di cui si è parlato molto sui giornali per un lungo periodo; in prossima occasione si avrà cura di fare ancora meglio per tenere informati gli Azionisti;

è vero che le sofferenze in CARIFIRENZE sono aumentate dell'1,8% ma sono aumentati anche i crediti e pertanto il parametro di rischiosità è addirittura migliorato nel periodo indicato dall'Azionista BAVA e CARIFIRENZE si conferma

una delle migliori banche dal punto di vista del rapporto sofferenze/crediti;

diversi sono gli elementi su cui poggia la valutazione dell'acquisto della banca: ragioni strategiche, perché l'operazione consente di coprire una parte importante del mercato italiano, effetto che non si sarebbe altrimenti potuto perseguire con pari efficacia e tempestività; ragioni organizzative, perché l'operazione consente di rafforzare il modello della Banca dei Territori e in buona parte del Centro Italia anche attraverso il coordinamento di parecchie banche locali; ragioni di performance economica per l'intero Gruppo in quanto è previsto che - tenuto conto dell'andamento attuale e prospettico della banca e delle sinergie che verranno create - nel prossimo triennio l'utile per azione (EPS) risulti in crescita e che il rapporto tra il prezzo che si paga e gli utili della banca (PE) scenda intorno a 13 - 14 volte gli utili. Alla luce di tutte queste considerazioni il prezzo che si andrà a pagare appare congruo visti il valore, l'interesse strategico e la perfetta combinazione che CARIFIRENZE potrà avere nel Gruppo;

quanto poi alle modalità realizzative (permuta), si tratta di un'operazione assolutamente trasparente, nota in tutti i suoi dettagli, che ha favorito il raggiungimento del pieno accordo tra compratore e venditore; il solo fatto che "ci sarebbero stati altri modi" non può indurre comunque ad un giudizio negativo. Sul mercato verrà lanciata un'OPA ai prezzi fissati secondo la recente normativa europea e tutti dovrebbero essere soddisfatti di come Intesa Sanpaolo sta conducendo l'operazione; si tratta di una delle operazioni che maggiormente tutela e garantisce il mercato e l'intera compagine azionaria in quanto ai grandi Azionisti e ai piccoli Azionisti verrà sostanzialmente riservato identico trattamento;

in termini più generali tutte le operazioni acquisite che il Gruppo ha realizzato in questi anni si sono dimostrate di grande interesse dal punto di vista della creazione di valore per il Gruppo;

si ritiene che anche l'acquisto di azioni TELECOM porterà soddisfazioni agli Azionisti di Intesa Sanpaolo per il grande potenziale di sviluppo che Telecom ha davanti a sé.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA, intervenendo nuovamente,

afferma che i motivi di sua insoddisfazione sono molteplici;

richiama quanto illustrato in premessa sulle motivazioni tecniche dell'operazione ed in particolare il fatto che Intesa Sanpaolo avesse un capitale in esubero da investire e che gli Azionisti di CARIFIRENZE fossero interessati ad entrare nel capitale di Banca Intesa;

sottolinea che mentre si è realizzata la fusione BANCA INTESA/SANPAOLO e si discute sull'operazione CARIFIRENZE il mercato si è mosso e si è attuata un'altra fusione tra banche con una operazione tecnica che ha consentito di raggiungere l'obiettivo in modo molto più diretto e consuetudinario;

evidenzia che dalla semestrale della CARIFIRENZE risulta che il ROE in un anno è sceso dal 13,6 al 12,6;

non gli è chiaro perché si debba fare prima la permuta e poi l'OPA;

considera altissima - se comparata con operazioni simili - la commissione dello 0,4% da corrispondere alla Banca Leonardo a fronte del con-

tratto finalizzato a minimizzare il rischio sul prezzo delle azioni Intesa Sanpaolo;

pensa che nel sistema finanziario italiano esista un deus ex machina, BRAGGIOTTI, capace di fare operazioni molto affascinanti dal punto di vista tecnico ma veramente lontane dalla realtà;

è del parere che l'ingegner SALZA abbia rovinato la Società per non essersi tra l'altro in alcun modo adoperato per lo sviluppo di EURIZON che pure era in programma;

è convinto che nella Banca siano altri a decidere.

Il Consigliere Delegato e Direttore Generale

Corrado PASSERA

sostiene che quella applicata da Banca Leonardo è stata la migliore delle condizioni di mercato e che non ha nulla a che vedere con i costi di un consorzio di collocamento.

Il Presidente

invita l'azionista Marco BAVA a procedere e concludere, ricordando di non aver sentito all'inizio dell'Assemblea la necessità di stabilire limiti di tempo per gli interventi rimettendosi alla correttezza di chi intendeva prendere la parola.

Dà atto che il comportamento tenuto da tutti gli Azionisti intervenuti ha consentito di procedere in tempi normali e rinnova l'invito all'azionista Marco BAVA a concludere.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara che a questo punto non vi è più nulla da aggiungere.

Il Presidente

spiega che l'operazione avviene in due fasi: prima la permuta e poi l'OPA. L'OPA non è facoltativa ma è obbligatoria, essendo una conseguenza inevitabile della permuta precedente.

La decisione di adottare la formula della permuta è stata presa da entrambe le parti. Intesa Sanpaolo aveva del capitale in esubero e la controparte era interessata a diventare azionista di rilievo nell'ambito di Intesa Sanpaolo. Nel caso l'acquisizione di azioni Intesa Sanpaolo da parte di controparte non fosse possibile, è previsto un meccanismo che lascia quest'ultima libera di decidere se procedere o meno nell'operazione.

L'azionista Giorgio GOLLA, chiedendo ulteriormente la parola,

si dichiara abbastanza soddisfatto delle rispo-



ste che sono state fornite e preannuncia il suo voto favorevole all'operazione;

ricorda che durante il suo intervento, per quanto riguarda l'impiego dei 400 milioni di azioni in esubero, aveva accennato alla Banca delle Marche e alla Cassa di Risparmio di Ravenna, nelle quali Intesa Sanpaolo è già socio di minoranza, e domanda se in futuro potrebbero interessare;

riferisce di aver letto sui giornali che la modalità delle permuta è stata scelta anche per motivi fiscali in quanto i cedenti, se avessero venduto le azioni ad un prezzo largamente superiore a quello di carico in portafoglio, avrebbero dovuto sostenere un'imposizione fiscale di notevole onerosità;

domanda se tale informazione sia veritiera.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di voler fare una dichiarazione di voto precisando di essere contrario all'operazione anche perchè se si ha un capitale in esubero non si procede all'acquisto di azioni proprie ma si possono fare aumenti di capitale con emissione di azioni gratuite in modo tale da far usufruire dei capitali in esubero tutti gli Azionisti.

Nessun altro intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione precisando che per la stessa si procederà come segue:

i favorevoli, i contrari e gli astenuti dovranno esprimere il loro voto passando la scheda magnetica che è stata distribuita sull'apposito rilevatore posto ai lati della sala; coloro che non esprimeranno il loro voto risulteranno non votanti.

Quindi chiede di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede quindi alle operazioni di voto della proposta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie contenuta nella relazione del Consiglio di Gestione distribuita in copia ai presenti e prega coloro che sono favorevoli, contrari o si astengono di esprimere il loro voto passando la scheda magne-

tica sull'apposito rilevatore.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta messa in votazione è approvata a maggioranza con:

|                      |                  |
|----------------------|------------------|
| . voti favorevoli    | n. 6.541.622.993 |
| . voti contrari      | n. 123.075.559   |
| . voti astenuti      | n. 17.960.262    |
| . azioni non votanti | n. 3.404.205.    |

I nominativi dei soggetti che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il relativo numero di azioni, sono riportati nell'elenco che si allega al presente verbale (allegato "C").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il Presidente dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 14,00 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" l'elenco dettagliato dei soggetti che partecipano al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto in misura superiore al 2%,

. sotto la lettera "B" la relazione del Consiglio di Gestione,

. sotto la lettera "C" l'elenco nominativo dei soggetti che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni,

. sotto la lettera "D" l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni.

Il Presidente

Il segretario

Firmato

Firmato

(prof. Giovanni BAZOLI)

(dott. Ettore MORONE)